

Fnaarc e professioni

Sì alla riforma, no alle lenzuolate

■■■ La Riforma delle professioni è una delle priorità del governo, che intende riprendere in mano la questione e risolverla una volta per tutte, come annunciato dal Ministro per la Funzione Pubblica, Renato Brunetta, e dal Ministro della Giustizia, Angelino Alfano, che ha deciso di tenere per sé la delega a questa riforma. L'obiettivo è quello di liberalizzare l'accesso alle professioni del lavoro autonomo e quindi riformare ordini ed associazioni, abolendo Albi e Ruoli, e stabilendo nuove regole per intraprendere quelle attività. Tra esse potrebbe essere compresa quella di agente e rappresentante di commercio, che è annoverata nella sfera della libera impresa, ma è contigua al lavoro autonomo. Il precedente governo, con le "lenzuolate" di Bersani, aveva previsto l'abolizione pura e semplice del "Ruolo Agenti" presso le Camere di Commercio, al quale è obbligatorio iscriversi se si vuole praticare l'attività di agente o rappresentante di commercio. La Fnaarc, l'organizzazione di categoria aderente a Confcommercio, chiede ora al governo Berlusconi di non seguire l'impostazione di Bersani, e di procedere a una liberalizzazione dell'attività che sia ragionevole e concreta, mantenendo l'obbligo del possesso di requisiti di moralità e professionalità per quanti iniziano l'attività di agente di commercio. Anche perché l'accesso a questa attività avviene, per la grande maggioranza degli agenti, attraverso la frequenza di un Corso di formazione, ed il superamento dell'esame finale, richiesti espressamente per potersi iscrivere a Ruolo. Il percorso per divenire agente, regolamentato dalla Legge 204/85, è quindi ben diverso da quello di categorie come medici, ingegneri e avvocati, che formano le loro competenze conseguendo una laurea, e quindi potrebbero fare a meno di un'iscrizione in un albo professionale. Si tratta di una battaglia motivata dalla necessità di offrire garanzie di qualità ed affidabilità degli agenti di commercio all'intera filiera della distribuzione commerciale (dalle case mandanti ai consumatori finali), evitando così che possano entrare nel mercato operatori poco professionali o che abbiano commesso reati contro la persona o il patrimonio.

